Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Giovedì 25 Aprile 1889 (Abbonamento postale) N. 98.

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## La benedizione del Frate.

Se padre Agostino di Montefeltro, il famoso sacro Oratore, nella scorsa quaresima si meritò a Roma una *rèclame* sì inusitata, destò addirittura le meraviglie dei bigotti e dei profani con la chiusa della sua ultima predica.

Oggi, infatti, il soggetto di essa, e più la *perorazione*, sono commentati dalla Stampa profana, come sarebbe dall'*Opinione*, dal *Diritto*, dalla *Riforma*. Perchè il Frate che aveva destato cotanta curiosità, quasi il pulpito di S. Carlo al Corso distasse migliaja di chilometri dal Vaticano, osò quanto nessuno de' precedenti sacri Oratori dal 1870 si erano ben guardati di dire, cioè, dopo avere invocato la benedizione di Dio sulla Chiesa, sul Papa e sul Clero, la invocò eziandio *sulla Patria, e sopra Colui che della Patria è la personificazione, e sopra coloro che collaborano con lui affinchè possa avviarsi a prosperità.*

Dunque frate Agostino, quantunque debba sapere come la pensano al Vaticano da cui così di frequente si maledice al patriotismo e alla libertà, non esitò un istante a benedire! Che se taluno malignamente accennò alla *teatralità* di questo addio al devoto uditorio, susseguito dal plauso di esso, noi ci sentiamo in debito di ringraziare il Frate per l'atto suo che potrebbe anche essere ottimo auspicio.

Mentre, come dicemmo, jeri i Cattolici di Spagna s'aduavano a Congresso per difendere la tesi teorica del *Potere temporale*, e, prima che spiri aprile, altro *Congresso cattolico* si terrà in Austria, se non come protesta contro l'Italia, certo a propugnare principj retrogradi ed avversi alla civiltà umana, a Roma deve aver sorpreso quel Frate che osò dal pulpito augurare al Re, ai Ministri, all'Esercito di tener alto il prestigio della comune Patria! E noi aggiungiamo che se la *benedizione del Frate* non fu *teatralità* vana, bensì inspirata da sentimento profondo, l'influenza di questo atto veramente cristiano e sacerdotale potrebbe, per l'avvenire, essere esempio imitabile. E ciò perchè non è a credersi, come più volte abbiamo cagion di annotare, che tutto il Clero italiano, specie quello che dicesi *basso* e vive con le nostre plebi rusticane, sia intollerante e fanatico e nemico delle patrie istituzioni. Quindi malgrado *i fulmini del Vaticano* e gli *indirizzi dell'Episcopato* che ricopiano quanto viene imposto dai Vaticanisti intransigenti, qualche parte del Clero starebbe volentieri con noi, starebbe col Popolo.

Or se oggi commentasi a Roma, e si commenta in tutta Italia, la *benedizione del Frate* famoso, niuno ci apponga ad indiscretezza, se a quella *benedizione*, nell'animo nostro, abbia di troppo contrastato il silenzio del sacro quaresimalista che evangelizzava quest'anno i fedeli nella Metropolitana Udinese. Non una parola gli uscì di bocca per benedire il Re, la regale Famiglia, l'Esercito e l'Italia, quantunque quelli che lo precedettero negli scorsi anni, non fossero mai stati restii a questa formula di benedizione. E ciò, potremmo noi osservare, senzachè nulla lo vietasse alla coscienza di que' Frati e di que' Preti, perchè il nostro paese non appartenne al Papato politico, com'è il caso di Roma e del cosidetto patrimonio di S. Pietro. Anzi il silenzio di quest'anno contrasta troppo con la consuetudine e col rito; e se, anni addietro il caso avvenuto fosse, forse l'Oratore sacro non sarebbe sfuggito a disapprovazioni palesi e clamorose. Ma ormai anche quì si è avvezzi, in siffatti argomenti, a non sentire scandalo nè per certe escandescenze di zelo ipocrita, nè per la sconoscenza di riguardi delicati e cortesi.

Del resto, poichè i Diarii di Roma avranno terminato di parlarci del Frate, terminiamo anche noi registrando un frutto ben straordinario delle sue prediche, oltre tutti i frutti spirituali. Cioè annotiamo la bella cifra di parecchie migliaia di lire raccolte da Padre Agostino di Montefeltro a favore del suo *Istituto per le Orfanelle*. E se questa grossa cifra (le soscrizioni apparvero persino sui Giornali!) esprime la pietà e la filantropia delle alte classi della società romana, indica eziandio un senso di ammirazione per l'Oratore, che pur deve possedere egregie doti, se salito è a cotanta fama!

E che diranno i Giornali del Vaticano di questa *benedizione del Frate*? In una Chiesa di Roma *si osò benedire all'usurpatore, ed ai complici della caduta del Potere temporale! si osò invocare la benedizione di Dio sull'Italia!* Siamo assai curiosi di udire i commenti de' Giornali Vaticanisti, che più arguti saranno di quelli della *Riforma*, del *Diritto* e dell'*Opinione*. Ma, poichè quaresima è terminata, non avremo ora opportunità di intrattenere i nostri Lettori su questi argomenti chiesastici.

G.

## La politica nelle esattorie.

Nella relazione della Direzione Generale delle imposte dirette e del catasto per l'esercizio finanziario 1887-88 si rileva ufficialmente un fatto assai grave, cioè l'influenza e l'intrusione della politica nel conferimento delle esattorie. Tutti sanno come le esattorie comunali si diano ora per terne di esattori scelti e proposti dal Comune, ora per appalto; orbene, a far scegliere l'uno piuttosto che l'altro sistema interviene giusto la politica. Lo dice la relazione con questi termini:

« . . . . sarebbe davvero difficile impresa rendersi stretto conto delle ragioni per le quali il sistema dell'asta pubblica prevalga nelle varie località sul sistema della terna e viceversa.

« Egli è che l'ordine di idee da cui si partono i Comuni è sempre vario e contingente. Accade infatti che si preferisca la terna colla ferma intenzione di favorire una data persona, o quanto meno d'impedire che l'esattoria vada in mano di tale, inviso ai reggitori: ciò che succederebbe indubitatamente ove l'esattoria si desse per asta. Accade invece che si preferisca l'asta per non favorire nessuno; anzi, anche per impedire che continui a rimanere esattore quello in carica, sapendo che esso si allontanerà dalla pubblica gara ove questa abbia luogo. Succede, infine, che l'aggio fissato per i concorsi alla terna ovvero all'asta non sia abbastanza rimuneratore, onde la diserzione diventa una necessità.

« Salta agli occhi di chicchessia come la varietà dei criteri e dei moventi nella occasione dei riappalti si leghi a ragioni d'indole prettamente locale; ed inoltre come per mezzo di questi diversi criteri si spalanchino le porte alle agitazioni e alle esorbitanze dei partiti, non dovendosi dimenticare come la carica di esattore sia frequentemente ambitissima, essendo essa un mezzo efficace per cattivarsi dal contribuente il voto dell'elettore.

« Così pertanto avviene che un dato sistema di esattoria oggi nello stesso luogo trionfi e domani invece sia condannato: lo che fa crescere e diminuire senza ragioni evidenti nelle varie provincie il numero delle esattorie date coi vari sistemi.

« Se a ciò si aggiunge l'opera individuale del prefetto, il quale, per quanto riguarda l'approvazione così della nomina dell'esattore sopra terna come dell'aggiudicazione dell'esattoria all'asta, ha un pienissimo potere discrezionale, di cui più specialmente si giova nel primo caso, è facile vedere che, variando detta opera da provincia a provincia, influisce essa pure a far preponderare l'un sistema sull'altro; spesso accadendo che l'esattoria sia stata collocata all'asta, non già perchè il Comune abbia preferito questo sistema, ma perchè il prefetto non approvò la terna, onde l'asta diventa necessaria: nella quale occasione, com'è naturale, gli aggi pure subirono una trasformazione.

« Ciò mi porta a dimostrare che nemmeno, dunque, in materia di aggio, possono sicuramente indicarsi i perchè la media sia superiore in una provincia ed inferiore nell'altra. In principio è una cosa indubitata ed assiomatica chè quanto più si restringe il campo alla concorrenza agli appalti, tanto più si eleva l'aggio. A questa stregua, desunta dalle leggi economiche, l'aggio risulta certamente sempre più alto nelle nomine per terna che nelle aggiudicazioni all'asta. Eppure non è escluso, anzi i casi si verificano più spesso che non si creda, di vedere una esattoria data per prima terna con aggio di gran lunga inferiore a quello per cui un'altra esattoria, posta in condizioni identiche, venne aggiudicata all'asta.

« Si ha perfino un tal risultato nei collocamenti per seconda terna e di ufficio; quando cioè nessun vincolo è imposto dalle leggi all'elevamento dell'aggio. Questo, naturalmente, avviene quando vi ha qualche interessato ad avere l'esattoria a qualunque costo: nel qual caso la concorrenza esiste, benchè occulta o nascosta. Pongasi una esattoria ove l'aspirante, dopo avere con artifizi d'ogni fatta allontanati tutti gli altri per rimanere solo ad assumerla e poter così chiedere un aggio elevato, tema all'ultima ora di avere altri concorrenti seri: costui, per amor proprio e quasi per picca, si offrirà ad assumerla anche gratuitamente.

« Dalle considerazioni esposte fin qui, e che sarebbero suscettibili di maggiore sviluppo ove non incalzasse la necessità di esser brevi, desumesi chiaramente che circa il collocamento delle esattorie, quale viene organato dalla legge 20 aprile 1871, legge eminentemente discentratrice, l'Amministrazione non può fare altro che starsene alle iniziative locali.

« In questa via si è già messa, come ho fatto sentire: e tutto, secondo il mio avviso, la conforta a rimanervi, dovendo appagarsi del modesto compito di ricordare, ogniqualvolta ne abbia occasione, *ai Comuni, alle Deputazioni provinciali ed ai prefetti* la somma necessità che la spesa della riscossione non esorbiti oltre i dovuti confini e non sia alterata da elementi perturbatori con indebito lucro dell'appaltatore e con danno giustificato dei contribuenti. »

## L'esodo dell'Oklahoma.

Cominciarono a giungere le prime notizie sull'avvenuta immigrazione dei colonisti americani, più o meno improvvisati, nel territorio dell'Oklahoma, fertilissimo, ma non molto esteso, dove le Pelli Rosse potevano un tempo ancora vivere in pace, senza esser seccati dai bianchi, chiamati da costoro « faci cie pallide ». Gli ostacoli incontrati da « settlers » non hanno giovato ad altro che ad aguzzare il loro appetito. Già si sa: tante e tante cose vengono apprezzate in ragione delle difficoltà che si incontrano per ottenerle, e il temperamento americano è quello che più specialmente si scalda al fuoco di siffatta influenza. Tra' coloni pronti a entrare e quelli in moto ce ne erano abbastanza per costituire la popolazione di un territorio intero. Il loro numero è calcolato cinque volte tanto a quello che può trovarvi posto.

Il più piccolo pezzo di terra coltivabile oggi, domani avrà parecchi competitori giacchè la gente era ancora a stuoli di migliaia non solo dai finitimi Stati di Kansas, Arkansas e Texas, ma dalle più remote parti dell'Unione. Dall'Ohio, di Maryland, dalla Virginia occidentale erano giunti parecchi «settlers».

Non pare che le due migliaia di soldati e di agenti civili spediti a tutela dell'ordine siano riusciti facilmente nel loro compito: cosa che era facile immaginare; ma il telegrafo è muto circa l'entità delle collisioni occorse. Prima di lunedì, molti erano entrati clandestinamente, e per espellerli, ci sono volute le cattive. Sette coloni sono stati feriti, due mortalmente. Trenta sono stati arrestati. Da ciò si può dedurre che il giorno di lunedì le collisioni non saranno state poche nè lievi, visto che non si tratta di terre da essere vendute all'asta o ripartite amichevolmente; ma di un a chi piglia piglia generale tra cinquantamila persone, almeno.

Non sarà facile che le occupazioni dei primi vengano riconosciute dagli altri, nè che chi si è impossessato di un pezzo di terreno acconsenta di buona voglia a lasciarlo. La legge della proprietà legittima è uno studio difficile assai anche nelle circostanze più favorevoli — come osserva il *Times*. — Figuriamoci ora se non avranno da sudar parecchie camicie quelli avvocati di cui gli immigranti avevano avuto cura di provvedersi, insieme con le casse da morto. Curiose precauzioni ambedue. Intanto le casse da morto sono già state adoperate, perchè nel fiume gonfio parecchi si sono annegati.

—

Per male che la sia andata, un po' più un po' meno facilmente, truppe e polizia avranno saputo e sapranno mettere a dovere i prepotenti.

Negli Stati Uniti, chi rappresenta la legge e l'autorità non è obbligato a mettersi i guanti e a lavorare con essi, come si pretende che si faccia da noi. Perchè si reprimano gli eccessi, non si guarda ai sistemi adottati da chi ha da reprimerli. Se si adoprano le cattive, o si pesta sodo, nessuno pensa a reclamare, neanche coloro che le hanno prese. Sicchè nessuna ansietà quanto alla conclusione, sotto questo riguardo.

Quanto al vantaggio che si ricaverà dall'occupazione è più problematico assai. Pare che si vogliano fondare due città, e poi costruire ferrovie. Anzi, i progetti sono già stati stabiliti e segnate sulla carta le città da costruire. Fra' fondatori in erba delle città di Reno e di Oklohoma è già sorta una contesa su quale delle due città debba essere la capitale. Sono in progetto cinque banche; i finanzieri di Nuova York hanno già sottoscritto per 200,000 dollari, e si sono domandati a Washington i decreti necessari.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

GUIDO FABIANI

## Dimentichiamo!

La mattinata era stupenda. Nella valle una nebbiolina sottile copriva con finissima garza le cime verdi del bosco; nel cielo tersissimo non una nube, se togli alcuni frastagli simili a fiocchi di bambagia che il sole faceva rifulgere come fossero argento. Nel cortile della villa posta nel centro d'una conca rivestita di smagliantissima vegetazione, scalpitavano i cavalli: quelli per Olga e per la contessa Orbetelli neri ambedue di finissimo sangue, bardati ricchissimamente; poi quello del marchese Corradi, quello del conte Severo e quello del contino.

La contessa Teresa era stata ai suoi giorni una bellezza, ma gli anni che nulla rispettano le avean tolto la bella veste d'un tempo per darle in cambio un fronte rugoso, un mento appuntito ed un naso che pareva voler toccare il labbro inferiore. Gli occhi soltanto aveano conservato quasi tutta la loro vita: nerissimi, sotto due ciglia sottili ed un momento rivolte ad angolo verso le tempie, se la contessa avesse nascosto il resto del volto colle palme, lasciandoli allo scoperto, nessuno avrebbe detto che appartenessero a donna attempata. Non avevano nemmanco — stranezza di caso — quelle rughette che di solito compaiono all'angolo esterno. — E gli occhi della contessa si vedevano riprodotti sul volto del figlio Enrico.

Due baffetti neri ornavano la bocca di lui, aristocraticamente bella; le orecchie piccine, un bel fronte, il naso leggermente aquilino, una espressione dolce e serena nel tempo stesso, le forme perfette facevano che a chi lo mirava uscisse dal labbro spontanea l'esclamazione: che bell'uomo!

Il capocaccia consegnò i fucili ai tre cacciatori. Il marchese Corradi diede la mano alla contessa Teresa; il conte volle fare altrettanto con Olga, ma il figlio lo aveva prevenuto.

Il contino Enrico era tornato da poco dalla università dove avea studiato filologia con molto senno.

E di fatti se il suo esterno era bello, si poteva dire altrettanto del suo interno: cuore e mente dottissimi e specchiatissimi; e in quanto alla mente, si diceva ch'egli avesse stampato con uno pseudonimo un libro di versi cui la critica avea fatto buon viso: ma se si veniva con lui a parlarne, egli cambiava discorso o si schermiva dicendo che non era vero fosse suo. Però da quello schermirsi era facile indovinare l'autore nella secreta compiacenza trasparente dagli occhi.

Nella comitiva, di cacciatori non c'era che il vecchio conte: — avanzo di battaglie, fremeva ancora quando avea lo schioppo fra le mani; ma quando uccideva qualche malaccorto volatile o quadrupede che avea la dabbenaggine — come diceva lui — di farsi a tiro del suo fucile, traeva un grosso sospiro dal petto quasi dicesse: non è questo il sangue che io soguerei ancora. Perchè il conte era un irredentista senza pari, e se la guerra per rendere l'Italia una fosse scoppiata quel dì stesso, egli avrebbe avuto tanto foco nelle vene da correre così, a sessant'anni passati, primo fra i primi. Poscia... che importa? sarebbe morto o sarebbe ritornato al suo palazzo con un braccio o con un ideale di meno, ma il sangue fremente ancora come a vent'anni sarebbe stato appagato.

E il conte solo si spinse nel bosco.

Il marchese Corradi discorreva colla contessa.

Enrico ed Olga cavalcavano di conserva, ma tacevano entrambi; a un tratto, fosse caso od istudio, il fazzoletto di Olga cadde. Enrico, balzò, si chinò e glielo porse.

— Grazie, signor poeta.

Il giovane sorrise: — Una volta — narrano le istorie di cavalleria — ad una principessa bruna e bella, come voi, cadde, da un verone nel mare, l'anello che portava nel dito: il cavaliero che le stava al fianco si precipitò nell'onde e giunse a raccoglierlo. Quegli avea messo a repentaglio la vita e ne ebbe in premio un sorriso: io che nulla ho arrischiato fui compensato ad usura dalle vostre parole.

— Ah! Ah! E vi piace il medioevo?

— Damigella, che volete? Sarà poesia che mi circola nelle vene od un avanzo di sangue feudale; ma quando mi si parla o mi si fa pensare al medioevo, l'occhio mi fiammeggia, il petto mi si gonfia; mi sembra di essere trasportato lunge, molto lunge dal luogo ov'io mi trovo e...

— Lunge.. molto lunge...

— Sì, anche di qua... anche da voi... Intendiamoci, da voi come donna... non oserei dire da voi come essere. E vivo delle ore beate sognando di castelli, di giostre, di paggi, di tenzoni, di caccie, di falchi, di veltri, di dame...

— Di dame... e... dite, sono belle molto le dame dei vostri sogni?

— Belle? Sì, devono esserlo, ma non saprei dirvene i profili; sono tutte di cuore elettissimo, di mente eccelsa ed amano tutte.

— Amano?

— Sì... ma non me. Io passo in mezzo a loro: son brune, bionde, castane ed hanno cavaliere in cappa e spada cui dànno braccio. Ed io passo... passo ed essi levano alta la mano o si inchinano.

— A voi, s'inchinano?... Ma.,. dite, non avete alcuno al vostro fianco?... — E qui Olga rise.

— Al mio fianco?... al mio fianco?... — Il giovane si volse ma nessuno lì seguiva. — Al mio fianco ora non ho che voi — e la voce gli tremò.

Olga lo guardò a lungo: — Badate, conte potrebbe esser un sogno ancor questo.

— E poniamo sia un sogno... Voi dunque siete al mio fianco e mi date il braccio: noi passiamo nelle sale amplissime dai drappi di velluto e di damasco istoriato d'oro; una melodiosissima musica viene all'orecchio senza che l'occhio veda chi suona; voi ballate un minuetto, poscia un menestrello si avanza: ha il crine biondo, l'occhio cerulo, il vestito in seta cilestre e bianca e sul liuto canta le vostre lodi, le vostre lodi che io scrissi...

— Ossia, rettifico, che voi non scriveste...

— ... ma che scriverò. Canta le vostre lodi; le dame impallidiscono per l'invidia; i cavalieri vi guardano ammirati ed applaudiscono e noi ci fisiamo negli occhi ed io ardo tutto d'un desiderio...

— Conte!..

— Dal desiderio di imprimervi un bacio sovra la mano.

Gli è che la mano di Olga si trovava precisamente — senza che nè l'uno nè l'altra sapesse come — nelle mani di Enrico e ch'egli seguendo cogli atti il sogno espresso a parole l'avea baciata.

— Conte!

— Oh perdonatemi Olga — rispose egli sorridendo — gli è che mi trovavo in pieno medioevo.

La fanciulla abbassò gli occhi. Avrebbe voluto mostrarsi offesa; ma il modo era stato così bello e la scusa tanto nuova.

Ma una voce venne a trarla d'impaccio: era il marchese che chiamava a raccolta sulla spianata dei pini, ove una tovaglia bianca era già stesa sul verde.

(Continua).

Dunque, coloro che non avranno trovato da prendersi terreni, non staranno con le mani in mano.

Ma quello che spiega la foga smaniosa dei coloni, non è già il desiderio di prendersi i terreni per coltivarli, ma la brama di rivenderli e farne speculazione. Coloro cui rimarranno definitivamente saranno quelli che, in definitiva, guadagneranno di meno. E chi resterà affatto a denti asciutti, o chi si sarà sbarazzato con profitto di quanto avrà potuto prendere, si spingerà più verso l'ovest, ove ci sono milioni di ettari da dissodare o da rivendere.

Insomma ai «pionieri della civiltà» rimane ancora da lavorare; là ci vorrà del tempo prima che l'era della verginità del suolo americano sia definitivamente chiusa.

**Parigi, 24.** Si ha da New York: L'occupazione di Hoklohama si effettuò più tranquillamente di quello che credevasi. Vi furono alcune risse; tre morti. La popolazione del nuovo stato è valutata a centomila persone.

## SU L'ARNO

di D. MACRY-CORREALE

Da Empoli mi giunge un elegante volume di versi, ed io volentieri ne faccio un cenno, non perchè io mi consideri all'altezza di giudicare altrui, sì bene perchè mi pare che *Su l'Arno* di Domenico Macry Correale non meriti la fine di tanti altri libri che si stampano oggidì e son destinati a diventar pasto dei tarli senza che alcuno ne discorra.

Io — lo confesso — sono mal prevenuto in fatto di volumi di poeti, cosa ingiustificatissima in me, che pur essendo quel profano ch'io mi confesso in materia, sento d'amar tanto la poesia; ma se discorrerò del volume del Correale, gli è perchè leggendolo mi compiacqui trovando in esso quasi sempre un' onda di tenero affetto, mista, se vogliamo, ad una mestizia che in certi punti par voglia rasentare il pessimismo, ma che è cionondimeno sempre serena. Pessimismo che sarà giustissimo e che io non discuto, poichè a nessuno è dato conoscere quanto sia e fin dove certe volte giunga il dolore nell'animo altrui.

L'affetto per la madre morta, nel Correale si eleva a culto, ed io non saprei bastantemente lodarlo per la soavità del secondo dei tre sonetti *Alla santa memoria di mia madre*, e per la chiusa del terzo. Belli a questo modo i sonetti *Da S. Domenico di Fiesole*.

Ma là, dove — a mio giudizio — il Correale piace veramente a chi legge, è nei sonetti in cui descrive la natura. Felici, quelli che si leggono sotto i titoli: *In alto — Palazzo vecchio — Empoli — Lungarno — Santa Maria del Fiore — Sul molo di Viareggio — Sul golfo di Spezia — Tramonto.* Quest' ultimo anzi lo trascrivo intero:

— In cima ai monti de la Sania muore
Fra rosee ed auree nuvolette il sole;
Umido su da l'Arno esce un vapore
Lucido e lento qual d'autunno suolo.

Il roseo campanil d'Empoli fuori
Slancia la cima in sua superba mole;
E i poggi intorno cinge aureo fulgore
Che nell'Arno divien oro e viol·.

Soave e bella sovra il verde piano
Scende la notte nel suo azzurro velo,
Ed i monti, laggiù, lontan lontano

In un bacio di luce unirsi al cielo
Par sospirino.... Anch'io sento uno strano
Desio nel cuore e di morire anelo!

Ecco la nota triste; la nota triste che soave trapela, oltrechè nei versi or ora citati, specie quando il pensiero del poeta corre alla madre.

*Pessimismo*, piace; *una rosa appassita* sarebbe bella se l'ultima quartina non la guastasse alquanto. *Il mio ideale* avrebbe forse voluto più libertà di canto di quella che un sonetto non conceda; e nel *canto della vita* io non avrei messo i versi:

«Tutto si innova e vive! una perenne
Misteriosa forza uomini e cose
Traveste e avvolve.

Di molte pure delle altre poesie, avrei consigliato all'autore l'omissione.

Ma i nei ch'io ho notato non si riscontrano che in una analisi minuta.

Quanto a me, lodo il Correale in ispecie pei saggi di versioni dal greco, dal latino e dal tedesco coi quali il libro finisce. Nè il poeta difetta di forza: *Ad un vecchio poeta, Savonarola, Cantiamo!* ne fanno ampia fede.

Concludendo: *Su l'Arno* di D. Macry-Correale, se non forma un'opera d'arte nel senso vero della parola, è però il frutto riboccante di affetto di un gentilissimo ingegno.

Vedo annunciati sulla copertina del libro che mi sta sott'occhio: *Arte e critica*, di imminente pubblicazione ed in preparazione: *Battaglie intime*, romanzo. Non appena mi sarà dato di farlo, ne riferirò ai lettori della *Patria del Friuli*. Per ora chiudo, augurando all'autore quelle soddisfazioni che dall'arte ei si spera; intanto so che col mese venturo egli intraprenderà la pubblicazione di un nuovo giornale mensile di lettere, scienze ed arti, dal titolo *Rivista contemporanea*.

Benvenuta anche questa *Rivista*, se avrà a portar luce nelle lettere.

Spilimbergo, aprile 1889.

G. F.

## Rivelazioni sulle ragioni dell'andata dell'Italia a Massaua.

—

### Le aspirazioni della Russia al Mar Rosso.

Roberto Stuard scrive una lettera al deputato Torraca, direttore dell'*Opinione*, allo scopo di spiegare perchè l'Italia andò a Massaua. Ricorda la conferenza, tenuta a Berlino, pel Congo, in seguito — egli dice — agli accordi presi fra la Germania e la Francia, a danno dell'Inghilterra. Aggiunge:

«Come chiusa finale della conferenza si propose la famosa clausola (invocata adesso a proposito del nostro protettorato d'Oppia) che, dalla data della firma della convenzione in poi, nessuna potenza potesse annettere, occupare o proclamare il protettorato, su qualsiasi punto del litorale africano, senza certe formalità che implicano il consenso della maggioranza delle potenze. Nessuno pensò più al Congo. Bensì tutte le potenze capirono che se non facevano presto a porre il piede sul gran continente africano, era il caso di non essere più a tempo e di trovarsi un bel giorno esclusi da un vasto campo di attività incivilitrice.» — Non posso nè voglio affermare che il Plenipotenziario italiano in Berlino e il Governo in Roma avessero prove non dubbie dell'intenzione della Russia di prender parte alla corsa delle Potenze, per afferrare un lembo del territorio africano. Quello che posso affermare, e con me tutti coloro che a Berlino erano nel caso di sapere le cose, è che la notizia dell'occupazione di Massaua da parte dell'Italia, produsse un'impressione sgradita nelle sfere russe.

«Tornato a Londra, dovetti presto persuadermi che se l'Italia avesse tardata l'occupazione di Massaua, il Gabinetto di Pietroburgo avrebbe ottenuto una vittoria diplomatica che ci avrebbe per sempre esclusi dal Mar Rosso. Ricordo che parlandone con Ismail Pascià, ex kedive, la cui perspicacia politica e la conoscenza profonda degli uomini e delle cose nessuno vorrà porre in dubbio, appresi quanto bastava per persuadermi sempre più dell'opportunità del passo fatto dall'Italia.

«Ismail Pascià mi narrò che durante il suo dominio nell'Egitto ebbe costantemente a lottare contro gli intrighi della Russia in Abissinia. Non mi credo in diritto di riferire molti particolari che spiegherebbero il perchè in Russia vi sia un forte partito che ha sempre considerato l'Abissinia come il «Montenegro dell'Africa.»

«È chiaro che la missione Atchinoff, per quanto mal condotta e peggio riuscita, non sarebbe stata possibile se l'azione della Russia in Abissinia non fosse più che popolare fra i sudditi dello Czar.

«A chi chiedesse: «Ma che male ci potrebbe fare la Russia alle porte del Mediterraneo?» risponderei semplicemente: «Rilegga i discorsi pronunziati da Cavour nel Parlamento Subalpino, quando perorava l'intervento del piccolo e forte Piemonte nella guerra di Crimea.»

### Prababile occupazione dell'altipiano abissino.

L'*Osservatore Romano*, che spesso è bene informato, ieri sera aveva questa notizia:

«Ieri si riunirono in casa del presidente del Consiglio i ministri Bertolè Viale, Boselli, Lacava, Miceli, Seismit-Doda, per decidere sulla questione d'Africa.

«Il ministro della marina, Brin, indisposto, fece sapere che si conformava al parere di Bertolè e di Boselli. Il ministro Zanardelli e Giolitti erano assenti, per disgiungere la propria responsabilità. Si assicura che fu deliberato, in seguito alle nuove comunicazioni del generale Baldissera, di sostenere in Parlamento la necessità delle occupazioni dell'Asmara e di Keren, le quali saranno probabilmente un fatto compiuto al momento della riapertura della Camera. L'on. Crispi avrebbe detto che negherà al Parlamento il diritto d'interloquire in ciò che concerne la pace e la guerra.»

La *Riforma*, commentando un odierno dispaccio da Suakim, dimostra che se l'Italia rinunciasse ad occupare l'Altipiano e i Dervisci si avanzassero nell'Abissinia, potremmo essere costretti a rinchiuderci in Massaua che sarebbe subito attaccata.

Secondo il *Diritto*, Crispi avrebbe chiamato a Roma il comm. Laganà direttore generale della Navigazione generale italiana per prendere accordi e dare disposizioni per un eventuale trasporto di truppe in Africa.

— A Torino domenica le associazioni si recheranno alla Prefettura per presentare un indirizzo contro l'espansione dell'Italia in Africa.

## Il Concorso Agrario regionale.

Si crede sicuro che il Re, la Regina ed il principe di Napoli si recheranno ad inaugurare nel prossimo settembre il concorso regionale agricolo in Verona.

Da tutte le provincie venete giungono continue domande di spazio degli espositori e la mostra riuscirà assai brillante ed utile.

# CRONACA PROVINCIALE.

### Cronaca spicciola.

Latisana, 24 aprile.

Da un mese e mezzo Latisana ebbe campo di rompere la monotonia col frequentare il nostro teatrino dove la brava Compagnia Marzollo Hardi-Cajani ha dato varie produzioni teatrali.

Si dice che per tre o quattro sere avremo bravi cantanti disposti a farci sentire il *Rigoletto*, la *Traviata*, ed il *Trovatore*.

Abbiamo anche udito con piacere che qui è in via di formazione una società di dilettanti filarmonici.

Se metterà radice la predetta società compaesana di dilettanti filodrammatici potremo dire, se non altro, che gli applausi resteranno dove sono gli applauditori.

A. P.

### Trattenimenti drammatici.

Tolmezzo, 24 aprile.

Riescitissima la recita che i filodrammatici cittadini diedero la sera di lunedì 22 corrente in questo Teatro.

Molta gente, fra cui assai belle e gentili signore; molti e ripetuti applausi. Lode speciale alle gentilissime signorine Di Trento e Nazzi, che seppero assai bene interpretare la parte a loro affidata.

### La Pasqua della reggente di Spagna.

Anche quest'anno la regina reggente di Spagna ha lavato i piedi a dodici povere donne in presenza dei dignitari dello Stato e del Corpo diplomatico. Li lavò, li asciugò e li baciò, come una Maddalena; e siccome una delle lavate cadde in deliquio, ella ordinò che le si desse del brodo.

I giornali tutti encomiano l'umiltà reale e descrivono il pranzo dei mendici, i quali sedevano ad una mensa collocata a' piè della tribuna della infante e della diplomazia. Maria Cristina, quale umile ancella, portava i piatti in tavola e raccoglieva i tondi via via che venivano vuotati dai fortunati commensali.

Altro avvenimento, a Madrid, della settimana santa è stato il condono della pena di morte a sette assassini. La cerimonia dell'indulto ebbe luogo solennemente nella cappella di palazzo. Monsignor Di Pietro, nunzio papale, dopo l'atto d'adorazione alla Croce presentò a S. M. un vassoio d'argento, sul quale erano varie sentenze, e le disse levitticamente: «Signora, perdonate voi a questi rei affinchè Dio perdoni a voi?» La regina rispose: «Io perdono a loro, perchè Dio mi perdoni.» Allora il nastro nero che cingeva le carte fu sostituito da una fettuccia bianca; e la grazia fu annunziata agl'interessati telegraficamente.

### Assassinio per amore.

**Mantova, 23.** Un certo Fontana, giovanotto di Castel d'Ario, incontrata stasera sullo stradale di Villimpenta la giovane Angela Goli che più volte già aveva respinte le sue proposte d'amore, furente di gelosia le inferse otto coltellate.

La povera giovinetta venne trasportata a casa in grave stato. L'assassino venne arrestato subito. Egli aveva tentato di uccidersi infierendosi quattro colpi di coltello che non lo ferirono però gravemente.



# CRONACA CITTADINA

### Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| Mercoledì 24 4 89 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gio. 25 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri | 750.5 | 749.4 | 747.5 | 742.0 |
| Umidità relativa | 78 | 80 | 81 | 94 |
| Stato del cielo | copert. | copert. | copert. | copert. |
| Acqua cadente, M M. | 0.2 | 2.9 | — | 18 3 |
| Vento (direzione | — | — | — | — |
| Vento (velocità chi. | 6 | 0 | 0 | 0 |
| Termom. centigrado. | 14.1 | 13 1 | 11.9 | 11.5 |

Temperatura massima 14.2 | Temp. minima
« minima 11.2 | all'aperto 8.6

### Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma

*ricevuto alle ore 5 pom. del 22 Aprile*

Tempo probabile

Venti intorno a levante e forti a sud, freschi e deboli altrove. Cielo nuvoloso e caliginoso con pioggie specie a sud. Mare agitato sulle coste meridionali.

### Ai cortesi Soci di Udine

facciamo sapere che abbiamo consegnato al nostro Esattore signor Monticco le *bollette di pagamento*, secondo la consuetudine.

Quelli che avessero già pagato pel trimestre primo, sono pregati ad anteciparo l'importo del secondo,

Indirizziamo preghiera anche ai signori Soci provinciali di mettersi in corrente.

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli*.

### Prestito delle Provincie.

Prima emissione di 160 obbligazioni al portatore da L. 500 l'una. Ieri innanzi speciale commissione, composta dai signori dott. cav. Battista Fabris, Roviglio ing. Damiano e Milanese dott. cav. Andrea, assistita dal ragioniere capo G. F. Pertoldi, seguì la pubblica sottoscrizione per le azioni. I sottoscrittori furono 47; le obbligazioni sottoscritte ascesero a 706.

### Traslochi.

Carugati primo Segretario alla locale Intendenza di Finanza traslocato a quella di Verona.

Bordigioni primo Segretario all'Intendenza di Finanza di Verona traslocato a quella di Udine.

—

Diamo con vivo dispiacere la notizia del trasloco del sig. Carugati perchè la nostra Intendenza resta priva dell'opera di uno zelante ed intelligentissimo funzionario e la cittadinanza di un perfetto gentiluomo.

### La fuga d'un disertore.

Ieri, scortato da un brigadiere e da una guardia di Finanza, veniva condotto all'Ospitale militare in via Pracchiuso un disertore dal corpo, di recente arrestato e già condannato in contumacia ad un anno di carcere. Veniva condotto all'Ospitale per una visita sanitaria. Lo spogliarono, l'esaminarono; poi, mentre il dottore stava stendendo la minuta, egli si rivestì. Ma non aveva ancora finito, che si diede a precipitosa fuga, giù per via Tomadini. Piegò verso la via Treppo Chiuso, entrò nella casa della signora vedova Biancuzzi al numero 37: ma veduta l'impossibilità di scavalcare la muraglia, ne uscì per entrare nella casa Biasutti al numero 47 e poscia nello stabilimento dell'Orto Agrario.

Il brigadiere e la guardia lo ricercavano, frattanto.

Il fuggiasco, forse avendogli sembrato non facile il travalicare le mura, rifece la via di Treppo Chiuso fino sulla piazzetta della Porta. Quivi entrò nella casa abitata dalla famiglia Marquardi al numero uno. Gl'inseguitori credettero che si fosse avviato verso la via Ronchi, e si misero a correre da quella parte per rintracciarlo. Egli invece, come li vide scomparire per la via Dimesse, uscì e per via Carceri e Piazza d'Armi si dileguò.

Non venne ancora ripreso.

### Grazie dotali.

In esecuzione al testamento 22 settembre 1791 del benemerito defunto nob. Alessandro Treo di Udine, provienisi cui spetta, che col vegnente mese di giugno, in occasione della ricorrente festività dello Statuto saranno estratte a sorte N. 5 grazie del legato Treo di l. 31 50 per cadauna a favore di povere orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comprovare mediante attestati a presentarsi a tutto 25 maggio p. v. all'Ufficio della Casa di Carità di Udine ed Orfanatrofio Renati di essere povere fanciulle di questa città, orfane di padre e di madre, maritande e che sappiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie, sarà cura di ognuna delle favorite dalla sorte di ritirare la rispettiva cartella per tenerla presso di sè.

### Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8 1/2 si rappresenta: *Lucia di Lammermoor*; domani riposo. Sabato e domenica rappresentazione.

### Dalle Prealpi Tramontine a quelle dell'Arzino.

Dalla Commissione per le gite della Società Alpina Friulana era indetta una gita attraverso i Dossi che dominano le valli del Chiarsone e del Cosa, ma in causa del maltempo delle passate Domeniche non s'è potuta eseguire.

Per il giorno di Pasqua la Commissione non aveva potuto rimetterla in programma perchè, dopo tante pioggie appena giovedì tornò il sereno. Si fu per questo che sei soci impazienti vollero santificare la Pasqua con quella gita, modificata però in modo da evitare i Dossi e andare direttamente nella valle del Chiarsone, alla ricerca di due grotte, dell'esistenza delle quali era stato loro accennato.

Sabato dormirono a Spilimbergo e l'indomani di buon mattino si recarono a Meduno (m. 324) in vettura, transitando il passo di Solimbergo (m. 219).

Qui cominciava l'escursione a cui precedette una colazioncinola. Salirono dapprima alla Forra di Meduno (m. 627) e indi pel passo di Ciarondet (m. 676) discesero alle prime case di Ombrena (case Plegnan m. 519). Informati che in quei pressi ci doveva essere una grotta chiesero informazioni allo stesso proprietario della grotta e adiacenze; ve li condusse, ma provarono una grande delusione.

La grotta è a pochi metri di altezza sul torrente e non è se non un antro come ce ne sono tanti, avente di particolare solo qualche buco che appena si può visitare carponi; fuori della grotta c'è un letto di ruscello e avendo domandato la sua origine sentirono che da quei condotti sotterranei in tempo di pioggia esce acqua in abbondanza tanto da formare un rivoletto. Si trovavano adunque in presenza di una ripetizione del Fontanone di Rio Negro in più modeste proporzioni, e domandato dell'altra grotta seppero che era la sorella della prima e quindi rinunciarono a visitarla. Il giro che avevano fatto dalla Forra di Meduno per andare a Ombrena li aveva portati fuori di strada e quindi per andare alla loro più prossima meta, Campone, risalirono il torrente, sembrando loro la via più diretta. Non era una via comoda, specialmente per il continuo passare e ripassare il torrente, cosa che fecero una ventina di volte, ma si contentarono e si divertirono per l'esercizio continuo di ginnastica e equilibrio.

Da Meduno in 5 ore, delle quali 3 1/2 lungo il torrente, raggiunsero Campone (Osteria Bidoli m. 505) e quivi decisero di riposare pranzando. Quivi ci vorrebbe una della descrizione di Campone e della valle, ma quando avrò detto che giace in splendida posizione, contornato da monti alti quali brulli e quali verdi basterà e se ne volete di più andate a vedere. A Campone lasciarono a malincuore uno della compagnia che voleva dirigersi dall'altra parte, come in appresso narrerò, e salirono alla Sella Germuia (m. 691) per andare a Clauzetto; per poco godettero il panorama della valle del Cosa e delle popolate colline sovrastanti a Clauzetto, che un temporale si scatenò quasi improvvisamente e la grandine e la pioggia li cacciarono a Clauzetto facenti acqua d'ogni parte.

Erano saliti da Campone alla Sella Germuia in 55 minuti e in altre 2 ore, ad onta di una fermata a un Sacello, discesero a Clauzetto (m. 550). La pioggia aveva sbandata la compagnia e perciò camminavano in ordine molto sparso e ci volle del tempo prima che tutti si riunissero all'osteria Brovedan, poichè chi aveva riposato in una osteria chi in altra e chi in un cosidetto caffè. Secondo il programma dovevano proseguire per Pinzano e S. Daniele, ma fu giuocoforza che si fermassero a pernottare a Clauzetto. Un buon fuoco e un vino caldo molto appropriato li asciugarono e dopo una buona cenetta andarono a trovare il, purtroppo per qualcuno, non lontano domani. Nel qual domani alzati alle 4 1/2 già alle 5 erano in marcia e per Vito d'Asio (m. 500) precipitarono a Cariano (m. 178) che solennizzarono con uno spuntino.

Proseguirono per Pinzano (m. 213) e il Passo della Tabina (m. 142) e passando il Tagliamento pensarono al ponte ferroviario che fece tanto e farà gemere i torchi e gl'interessati e subito toccarono Ragogna (m. 211) dove presero d'assalto un veicolo sul quale a mezzogiorno arrivavano a Udine contenti come la Pasqua che avevano passata tanto bene. E invero fu proprio una bella gita che non dimenticheranno tanto presto e per la vastità dei panorami e per il succedersi rapido dei monti, di valli e di colli in parte nuovi per tutti. Siccome però tutto non può essere perfetto alla delusione delle grotte aggiunsero quella dei dossi, che per quanto portino i nomi altisonanti del Paradiso, della Brer a, Schiouella ecc. parvero loro ben poca cosa.

Il compagno che avevano lasciato a Campone continuava intanto la valle del Chiarsone e, per un passo molto erto chiamato di Ciumencions, discendeva nella valle di Cuna e a Mosarels si gettava su di un letto che per fortuna delle sue lunghe gambe non era

la valle. Aveva impiegato 1/4 d'ora a salire a Palcodo o altrettanto al passo e in 1 3/4 giunse a Cuna ben fortunato di prendere pochissima pioggia. L'indomani attraversò l'interessante valle sino a Pedegiaf (1024) a quindi salì al passo di Giaf o Sognaf in un'altra ora o poco più e in 3/4 d'ora a S. Francesco (m. 411) nella valle dell'Arzino. Da S. Francesco per Pielungo (m. 9..) in 4 ore si recò a Clauzetto e per la strada percorsa dai compagni in poco più di 3 ore era a S. Daniele da dove il martedì mattina si restituiva a Udine. La valle di Cuna può dirsi un vero forte naturale circondato da montagne e bagnato in tutte le parti da rivi di poca importanza, se ne togli il principale Rio di Cuna, che in qualche punto ha l'aspetto di un Cannon del Colorado o, per non andar lontani, del Ninadia friulano.

Una sola uscita ha questa fortezza, quella cioè per la quale le sue acque si scaricano nell'Arzino e del resto molti varchi per Tramonti, Valle Campon e S. Francesco, tutti discretamente elevati.

Chiudo finalmente questa già troppo lunga chiaccherata sperando di aver invogliato qualche alpinista a visitare quella regione, sotto tanti aspetti meritevole e pure così poco nota.

*L'Alpinista d'acqua pura.*

**Nuova industria.**

Abbiamo già nel N. 50 del nostro giornale accennato come si stesse ad Udine studiando l'impianto di uno Stabilimento meccanico per la lavorazione del legname ed in specialità per la fabbricazione dei parchetti, con utilizzazione della forza motrice sviluppantesi da uno dei maggiori salti del Canale Ledra in vicinanza alla città. Come allora esprimevamo la speranza che le trattative riescissero felicemente, così con la massima compiacenza possiamo oggi annunciare che l'idea può dirsi ormai un fatto compiuto.

Ben 140 Azioni da L. 1000 ciascuna vennero difatti fin qui sottoscritte, e posciachè il capitale preventivato ascende a L. 150 mila e mancano quindi a coprirsi sole Azioni 10, così non dubitiamo che entro il termine prescritto del 30 corr. la Società possa aversi per costituita. L'industria sarà certo rimuneratrice pei sottoscrittori e di utile non dubbio al paese. Applaudendo pertanto alla iniziativa, auguriamo ch'essa possa venir coronata dai più splendidi risultati.

**Sul servizio vaccinico.**

Firmata dal sotto-segretario di Stato agli interni, onor. Fortis, è stata spedita ai prefetti del regno una circolare sul servizio vaccinico.

È noto che, mentre in più comuni del regno infieriva il vaiuolo, il Governo, essendosi lamentata l'inefficacia della linfa vaccinica acquistata dagli Istituti vaccinici privati, ha fondato a proprie spese un Istituto di vaccinazione, posto sotto la vigilanza di apposita Commissione, che fosse in grado di fornire materiale vaccinico di ottima qualità e sufficiente a qualsiasi bisogno.

L'esperimento, a quanto la circolare ministeriale assicura, ha dato ottimi risultati; il Governo dunque invita i signori prefetti a far conoscere ai conservatori e vice-conservatori del vaccino, ai Comuni ed ai medici della loro provincia che, occorrendo loro del materiale vaccinico, possono farne richiesta la prefettura indicando il numero delle persone da vaccinarsi.

Il prefetto informerà delle richieste, per lettera o per telegrafo, il Ministero dell'interno, che spedirà ai sindaci la polpa vaccinica perchè essi la consegnino a chi ne avrà fatta richiesta.

Per regolare quella parte di spesa che rimane a carico della provincia, in ogni prefettura dovrà esservi apposito registro con la data della domanda, e la quantità di polpa vaccinica ricevuta. Alla fine di ogni esercizio i prefetti invieranno al Ministero un riassunto delle richieste, ed il Ministero fisserà la quota dovuta da questa e quella provincia.

Il Ministero ha avuto in mira di rendere più lieve alle provincie l'onere del servizio vaccinico « sottraendole nello stesso tempo ai possibili abusi della speculazione privata: però l'on. Fortis avverte che le nuove disposizioni non escludono « che ove siavi l'opportunità, si continui pur a valersi, come pel passato della linfa vaccinica umanizzata, preparata e conservata nei modi stabiliti dalle disposizioni fino ad ora vigenti. »

**Buona occasione per figli di famiglia da educarsi.**

Un signore tedesco vorrebbe collocare il suo figlio dell'età di anni 13 in una distinta famiglia del Friuli settentrionale perchè egli possa apprendere la lingua italiana col frequentare la scuola.

Quel signore accetterebbe in cambio un ragazzo non minore dell'età di anni ... della stessa famiglia il quale apprenderebbe la lingua tedesca pur frequentando la scuola senza compenso speciale. Il signore tedesco si obbligherebbe anche di sostenere le spese di viaggio. Per più dettagliate spiegazioni egli indica il suo indirizzo:

Sig. Giuseppe Feichter
in St. Michael - Salzburg.

**Programma**

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi, giovedì 25 corr., alle ore 6 1/2 p. sotto la Loggia Municipale.

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Marcia « Il Bersagliere » | Arnhold |
| 2 | Sinfonia « La Stella del Nord » | Meyerbeer |
| 3 | Valzer « Fiori » | Cootè |
| 4 | Finale I « Attila » | Verdi |
| 5 | Finale I « Ebrea » | Halevy |
| 6 | Polka « Lanzichenecco » | Stasny |

**Pubblicazione patriotica.**

Abbiamo ricevuto il già annunciato opuscoletto, edito da Giovanni Alzetta e dettato dall'egregio Tebaldo Olivo, il quale è il Corrispondente da Venezia della *Patria del Friuli*.

Questo opuscoletto, che trovasi in vendita a centesimi venticinque, è intitolato: *Venezia e il 22 marzo 1848, Cenno storico per il Popolo.*

Ormai da quel giorno memorando si contano due generazioni; quindi, se vive sono nei vecchi queste memorie famose, non inutile che ai giovanetti sieno narrate, perchè imparino a venerare l'eroico patriotismo de' loro Padri e non dimentichino mai i sacrifici che ha costato la redenzione della Patria. G.

**Per imparare la lingua francese.**

Dal premiato Stabilimento di Luigi Giani di Torino uscì a questi giorni una pubblicazione che potrebbe riuscire di molta utilità a quanti in Italia vogliono imparare la lingua francese. Ha per titolo: *Le Francais, nouvelles d'Italie*: esce ogni settimana, prezzo d'abbonamento per un anno lire 5, per semestre lire 3.

Metodo pratico, senza regole di grammatica. Gli argomenti sono scelti tra le *notizie del giorno*, narrate in italiano ed in francese.

## Gazzettino Commerciale.

**Rivista settim. sui mercati.**

Settimana 16. *Grani*. Martedì. Per la pioggia non v'erano che circa 300 ettolitri di cereali, dei quali 100 rimasero invenduti, mancando anche affatto acquirenti alpigiani.

Giovedì. Si ebbero circa 460 ettolitri di grani. Oltre la metà apparteneva ai rivenditori di seconda mano. Tutto ebbe esito.

Sabato. Si contarono circa 297 ettolitri di granoturco che ebbe pronto smercio.

Rialzò il granoturco cent. 40. Ribassarono i fagiuoli alpigiani lire 1 55, quelli di pianura cent. 45.

**Prezzi minimi e massimi.**

Martedì. Granoturco da lire 11.— a 11.70, fagiuoli alpigiani da 15 88 a —.—, fagiuoli di pianura da 12.— a —.—.

Giovedì. Granoturco da lire 10 75 a 11.75, fagiuoli alpigiani da 15 08 a 18 37, fagioli di pianura da 11 11 a 13.50.

Sabato. Granoturco da lire 10 75 a 11.50, fagiuoli alpigiani da 15 88 a 17,47, fagiuoli di pianura da 10.32 a 11.11.

*Foraggi e combustibili.* Mercati mediocri.

**Carne di manzo.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1.a qualità, taglio | primo | al chilog. | L. 1 50 |
| » » | » | » | » 1.40 |
| » » | secondo | » | » 1 20 |
| » » | terzo | » | » 0.90 |
| 2.a qualità, taglio | primo | al chilog. | L. 1.40 |
| » » | secondo | » | » 1 20 |
| » » | terzo | » | » 0.80 |

**Carne di vitello.**

| | | |
|---|---|---|
| Quarti davanti | al C.g | L. 1 20 |
| » » | » | » 1.— |
| Quarti di dietro | » | » 1.80 |

**Bovini.**

(Rivista settimanale).

Udine, 25 aprile.

Il mercato bovini tenutosi nel nostro giardino grande sarebbe stato discreto, se il tempo piovoso non avesse impedito che tanto gli acquirenti quanto i venditori potessero concorrervi in gran numero.

Vi saranno stati circa 500 animali bovini, dei quali una minima parte fu venduta, mancando i compratori forestieri.

I prezzi si mantennero stazionari, senza accennare ad alcun miglioramento o ribasso.

Ecco come si quotarono al quintale e a peso morto gli animali macellati nella decorsa settimana:

| | | |
|---|---|---|
| Bovi I.a qualità | da l. 110 | a 116 |
| Vacche | » 95 | » 100 |
| Vitelli d'oltre 1 anno | » 85 | » 90 |
| » da latte | » 75 | » 80 |

**Foraggi.**

Non si può dire se vi siano state ricerche o meno dappoichè i mercati della precedente ottava si ridussero ad uno solo, quello di sabato, ed anche questo con poca roba.

I prezzi sono perfettamente calmi e le domande alquanto limitate. Vi sono molte rimanenze di fieni le quali vengono insistentemente offerte; per conseguenza i prezzi non possono migliorare neanche se il consumo fosse un terzo superiore all'attuale.

Ecco i prezzi al quintale quotati sul nostro mercato fuori Porta Poscolle nella precedente ottava:

| | | |
|---|---|---|
| Fieno di I. qualità | da L. 4.— | a L. 5.50 |
| » della bassa | » 3.50 | a » 4.— |
| Erba Spagna | » 5.— | a » 6.— |
| Paglia | » 4.70 | a » 5.— |

**Vini.**

Eccoci di nuovo a dare relazione dell'articolo, così poco ricercato.

In quel di Gemona i possessori dei vini non trovando nessun compratore, hanno domandato licenza di venderlo al minuto. Difatti uno per volta, e anche in più, lo smerciano così in poche settimane a cent. 35 e 40 il litro.

Riguardo ai prezzi dei vini, in generale in Friuli non abbiamo variazioni di sorta se non nelle qualità di vino proprio basso, il quale è assolutamente necessario venga smerciato prima del caldo onde non si inacidisca.

Si paga da l. 15 a 25 il più basso, da 25 a 35 il mezzano e da l. 40 a 55 il più fino, tutto all'ettolitro.

**Mercato del petrolio.**

**Nuova York**, 24. Il mercato del petrolio di ieri fu agitato per la voce corsa che il petrolio greggio proveniente dall'Ohio si presti alla elaborazione in modo da potere riescire utilizzabile come mezzo illuminante.

## Contro il viaggio a Berlino.

I radicali milanesi intendono promuovere fa le varie associazioni radicali del Regno una agitazione contro il viaggio di Umberto a Berlino, indicendo un congresso a Milano per deliberare qualche cosa.

Il Governo sembra che intenda sventare tali mene, occorrendo con energiche misure.

## Un processo politico.

Il 29 corr. si discuterà presso il Tribunale supremo di Vienna la causa intentata dal *Pro Patria* contro il governo, pel divieto opposto contro l'invio di una deputazione del *Pro Patria* all'8.o centenario dell'Università di Bologna.

# NOTIZIE TELEGRAFICHE

## Le solite disgrazie di Roma.

**Roma**, 24. Stamane nei lavori del Fognone in via Merulana si sprofondò una volta seppellendo i lavoratori.

Si organizzò subito il salvataggio il quale riescì difficile e pericoloso a causa di due grandi muraglioni pericolanti.

I vigili vi si dedicarono coraggiosamente. Otto furono gli operai sepolti dalla volta. Due furono estratti già cadaveri, altri due feriti leggermente, gli altri riportarono leggere contusioni. I morti furono trasportati subito al cimitero.

Si arrestarono il sorvegliante municipale, l'impresario municipale, l'assistente dell'impresa ed il caporale della squadra.

## Diete disciolte.

**Vienna**, 24. Il giornale ufficiale pubblica un decreto imperiale che ordina lo scioglimento delle diete di Boemia, Dalmazia, Gallizia, Carniola, Tirolo, Istria, Gorizia, Gradisca e le nuove elezioni per queste diete.

**L'uomo del giorno.**

**Londra**, 24. Boulanger è giunto alle 3,15. Nelle vicinanze della stazione vi era gran folla e parte di essa acclamò a Boulanger, ma si intesero molti urli e fischi.

**Tumulti a Vienna contro gli ebrei.**

**Vienna**, 24. Iersera sanguinosi tumulti. In alcuni sobborghi il popolino saccheggiò i negozi di commestibili e e liquori appartenenti agli ebrei, frantumando tutto. La polizia essendo impotente si corse a chiamare la fanteria e la cavalleria. La folla gettò mattoni e sassi. Nella carica 20 soldati rimasero feriti gravemente oltre a 60 borghesi. Si operarono 140 arresti.

Oggi, soldati a piedi ed a cavallo, occupano le principali vie.

Dicesi che l'arcimilionario antisemita Schoenerer abbia speso 30,00 fiorini per provocare i disordini. Gli ebrei chiesero stamane soccorso al governatore. Temesi rinnovinsi i disordini stanotte.

L'imperatore, agitatissimo, conferì lungamente col presidente di polizia. Molti ebrei ricevettero lettere minatorie.

**Il Congresso cattolico in Ispagna.**

**Belgrado**, 24 L'ex re Milan tornerà qui quanto prima in seguito alle voci del ritorno di Natalia.

**Madrid**, 24. Il Congresso cattolico s'inaugurò con preghiere nella Cattedrale. Il predicatore qualificò la situazione attuale del Papa quale una massima vergogna della storia.

Il Congresso approvò ad unanimità il messaggio diretto al Papa in favore del ristabilimento del potere temporale.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*



**VEDI TREFUSIA**
in quarta pagina.

**LE INSERZIONI** per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

## NON PIÙ STRINGIMENTI URETRALI.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confetti vegetali Costanzi in sostituzione delle candelette: i medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili senz'arrecare alcun disturbo di stomaco, tanto che i medesimi si raccomandano anche per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderôt 38 e presso l'autore Prof. A. Costanzi 6, e garantito dall'autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 50 confetti, L. 3.80 con dettagliata istruzione, unita ad un estratto 50 importantissimi attestati fra certificati medici lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1888. — Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

In Udine presso il farmacista **BOSERO AUGUSTO**, *alla Fenice risorta*, Via della Posta, che ne spedisce anche in Provincia a 1[2 di pacco postale, mediante aumento di Cent. 70. 1.

## SONNAMBULA ANNA D'AMICO

30 di grande successo !!!

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulti di malattia, necessita che per lettera dichiari i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere con lettera raccomandata le domande che si desiderano e L. 5, dentro lettera raccomandata al Prof. D'AMICO via Ugo Bassi, 29, BOLOGNA.

## NON PIÙ DOLORI DI DENTI!!

COLL'USO DELL'Elixir, Polvere e Pasta Dentifrici dei **RR. PP. BENEDETTINI** dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda) Dom MAGUELONNE, Priore

2 Medaglie d'Oro: Bruxelles 1880 — Londra 1884. Le Ricompense più alte

INVENTATO NELL'ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

L'uso quotidiano dell'Elixir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini alla dose di qualche goccie mescolate coll'acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal Tarlo, ridona lo smalto, e nel tempo stesso fortifica e risanisce perfettamente le gengive.

È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che può dirsi il migliore curativo ed il solo Preservativo dalle Affezioni dentarie.

Stabilimento fondato nel 1807

Agente Generale: **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX

DEPOSITO PRESSO TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Vendita all'ingrosso presso A. Manzoni & C., Milano, via S. Paolo, 11; — Roma, via di Pietra 91; Napoli, Palazzo Municipio; a Milano pure da Uselli & C., Tosi Quirino, [illegible]

# TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

*È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.*

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

**GUARISCE**
**Anemia**
**Rachitismo**
**Scrofola**
**Clorosi**
**Leucemia**
**Pellagra**
**e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.**

***Innumerevoli guarigioni di casi disperati***

**attenti alle falsificazioni ed imitazioni**

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi. e in tutte le farmacie

# NOTIZIE DI BORSA

## BORSE ITALIANE

**VENEZIA**, 24. Rendita Ital. 1 genn. 97 60 a 97.75 Id. 1 luglio 95.43 a 95.58.

Azioni Banca Veneta in cont. termine da 3[3 — a — Id. Banca di Credito Veneto da 265 a Id. Società Veneta di Costruz. a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 278 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50[ a 23.

**CAMBI**: Germania sconto 3 a vista da . . a . a tre mesi da 122.75 a 123 0) Francia sconto 3, a vista da 100.10[a 100 30, Londra sconto 3, a vista da 25.09 a 25.16 a tre mesi da 25.12 a 25.22. Svizzera sconto 4 a vista da 99,90[ a 100.15 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 210.—[ a 210.1[2 Pezzi da 20 fr. —.

**VALUTE**: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 210.1[8 a 210 5 8

**SCONTI**: Banca Nazionale 5 Banco Napoli 5

**MILANO**, 24 Rend. Ital. da 97 80 a 97.00 Cambi Londra da 25.16 a 25.14[ Camb Francia da 100.20,00[ 20.—[ Cambi Berlino da 123.05 [ a 122.65

**FIRENZE**, 24 Rend. Italiana 97.82 1[2 Cambi Londra 25 12[— Cambi Francia 100.20 1[2 Az. F. Mer. 770 05 Az. Mobiliare 753.00.

**GENOVA**, 13 M. deb Rendita Italiana —.— Az. Banca Naz. —.— Az. Mobiliare —. Az. Fer. Mer —.00 Az. Fer. Med. —.00.

**ROMA**, 13. Rendita Italiana —.— Az. Banca Generale —.—

### PARTICOLARI

**Parigi**, 19. Chiusa R. ital. 96.40.

**Vienna**, 19 Rendita Austriaca carta 84 85 Id. aust. arg. 85 65 Id. aust. oro 110.95. Londra 12 04 Napoleoni 9.70. 1

**Milano**, 19 Rend. Ital. 97.30 Serali 97 25 Napoleoni 20.— Marchi 123 60[

## BORSE ESTERE

**TRIESTE**, 24.

Le carte alquanto più deboli sopra realizz. I Lotti senza affari, però sempre in buona tendenza. I cambi fiacchi. I Prestiti greci 5 0[0 fermi, sopra aumenti da Londra.

I Lotti pagaronsi ai seguenti prezzi: Croce r. Ital. 19.45 a 19.65 — Lotti turchi 32.— a 32.25. — Serbi 3 0[0 37.— a 37.50; Serbi nuovi 7.10 a 7.25 Ipotecari ungaresi 114.25, a 114.75 Bodencredit prima Emiss. 109.75 a 110 25; seconda Emiss. 109 — a 109 55. Napol. 9.50 —[ a 9.51 —[ Zecchini 5.58 a 5.60. Lire Sterline da 11.95 a 11.97. Lire Turche 10.76 a 10.78. Londra da 119.75 a 120.45 Francia da 47.45 a 47.60 Italia 47.25 a 47.45. Bancanotte italiane da 47.35 a 47.45. Dette Germaniche da 58.55 a 58.65.

Rendita austriaca in carta da 85.15 a 85 40. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0[0 da 103.00 a 103.25. Rendita ungherese in carta 5 0[0 da 96.60 a 96.80 Credit da 299.00[ a 300.00. Rendita Italiana 95.3[4 a 96.—[ Greci 5 0[0 da 456.00 a 458 00.

**VIENNA**, 24.

Azioni Credit 298.65 Biglietti 1860 145.25, Detti 1864 182.— Rendita austriaca in carta 85.25, Ferrate dello Stato 246.25 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.50,—[ Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 306.50 Loyd austriaco 401 Banca anglo austriaca 130.60 Lombarde 107.50 Union Banck 232.— Landerbank 241.90 Prestito comunale viennese 148.50 Rendita austriaca in oro 111.00. Detta ungherese in oro 6 0[0 Detta detta 4 0[0 103.30 Detta detta in carta 95 70 5 0[0 Azioni tabacchi 114.50 Calma.

**LONDRA**, 23 Inglese . . . Italiane . .

**BERLINO**, 24 Mobiliare 159.30 Austriache 104.90 Lombarde . Rendita Italiane 97.30.

**PARIGI**, 24 Rendita Fr. 3 0[0 83.67 Rendita 3 0[0 87.50 Rendita 4 1[2 106.00 Rend. italiana 97 62 Cambio su Londra 25.26. Consolidato inglese 98.11[16 Obbligazioni ferr. italiane 315.— Cambio italiano 1[8 Rendita turca 16.67 Banca di Parigi 786. Ferrovie tunisine 485.00 Prestito egiziano 465.81 Prestito spagnuolo est. 77.03, Banca di sconto 538 — Banca ottomana 531 25 Credito fond. 1327. Azioni Suez 2310

# ANTICOLERICO FERRO - CHINA - BISLERI

DI

**Milano — FELICE BISLERI — Milano**

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

***Atestato medico.***

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

**Milano**, 14 agosto 1887.

*Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.*

*Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.*

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
*Medico Municipale.*

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

# Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

*Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe*

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il acifico

Partenze nel Mese di MAGGIO 1889 per

# RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

**per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES**

*Vapore postale* ***Orione*** *partirà il* 1 Maggio 1889
» » ***Perseo*** » 15 » »

**per RIO JANEIRO e SANTOS**

*(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze).*

**per VALPARAISO e CALLAO**

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

*Dirigersi per Merci e Passeggieri all'* **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

***SI REGALANO***

# 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli ZEMPT* la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, ne brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici in **5, Galleria Principe di Napoli**, NAPOLI. **Presso in provincia L. 4.** Deposito in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri.

# Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

*Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT — Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. 3. Depositi come sopra segnati.*

Deposito in Udine come sopra, da tutti i principali profumieri parrucchieri e farmacisti di tutte le città d'Italia.

# Si accettano avvisi a prezzi miti.

# AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE).

Amaro d' Udine

**Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO** ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Baretteri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

# ORARIO DELLA FERROVIA

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.40 ant. | misto | ore 7.— ant. | ore 4.40 ant. | diretto | ore 7.40 ant. |
| » 5.20 ant. | omnibus | » 9.40 ant. | » 5.15 ant. | omnibus | » 10.05 ant. |
| » 11.17 ant | diretto | » 2.20 pom. | » 10.40 ant. | omnibus | » 3.15 pom. |
| » 1.10 pom. | omnibus | » 5.43 pom. | » 2.40 pom. | diretto | » 5.44 pom. |
| » 5.45 pom. | omnibus | » 10.10 pom. | » 5.20 pom. | omnibus | » 9 55 pom |
| » 8.20 pom. | diretto | » 11.10 pom. | » 8.45 pom. | misto | » 2.25 ant. |
| **da Udine** | | **a Pontebba** | **da Pontebba** | | **a Udine** |
| ore 5.45 ant. | omnibus | ore 8.50 ant. | ore 6.20 ant. | omnibus | ore 9.15 ant. |
| » 7.48 ant. | diretto | » 9.45 ant. | » 8.55 ant. | diretto | » 10.55 ant. |
| » 10.25 ant. | omnibus | » 1.32 pom. | » 2.24 pom. | omnibus | » 5.10 pom. |
| » 4.— pom. | omnibus | » 7.28 pom. | » 4.50 pom. | omnibus | » 7.20 pom. |
| » 5.56 pom. | diretto | » 8.22 pom. | » 6.35 pom. | diretto | » 8.10 pom. |
| **da Udine** | | **a Cormons** | **da Cormos** | | **a Udine** |
| ore 2.55 pom. | misto | ore 3.25 ant. | ore 10.20 ant. | omnibus | ore 10.57 ant. |
| » 7.53 ant. | omnibus | » 8.30 ant. | » 10.50 ant. | omnibus | » 12.35 p. |
| » 11.— ant. | misto | » 12.37 pom. | » 2.45 p. | misto | » 4.19 p. |
| » 3.40 pom. | omnibus | » 4.20 pom. | » 7.10 p. | omnibus | » 7.50 p. |
| » 6.— pom. | omnibus | » 6.45 pom. | » 12.20 ant. | misto | » 1.05 ant. |
| **da Udine** | | **a Cividale** | **da Cividale** | | **a Udine** |
| ore 8.56 ant. | misto | ore 9.25 ant. | ore 7.— ant. | misto | ore 7.31 ant. |
| » 11.25 ant. | misto | » 11.54 ant. | „ 9.44 ant. | misto | „ 10.15 ant. |
| » 3 30 pom. | misto | » 4.01 pom. | „ 12.27 pom. | misto | „ 12.56 pom. |
| » 6 40 pom. | misto | » 7.11 pom. | „ 4 39 pom. | omnibus | „ 4.59 pom |
| » 8.26 pom. | misto | » 8 57 pom. | „ 7 30 pom. | | » 8.01 pom. |
| **da Udine** | | **a Portogruaro** | **da Portogr.** | | **a Udine** |
| ore 7 50 ant. | misto | ore 9 49 ant. | ore 6.51 ant. | misto | ore 8.52 ant. |
| „ 1.16 pom | misto | „ 2.37 pom. | „ 1.12 pom. | misto | „ 3 08 pom. |
| „ 5.20 pom. | omnibus | „ 7.16 pom. | „ 4.23 pom. | misto | „ 6 31 pom. |

Udine 1889 — Tip. della Patria del Friuli.